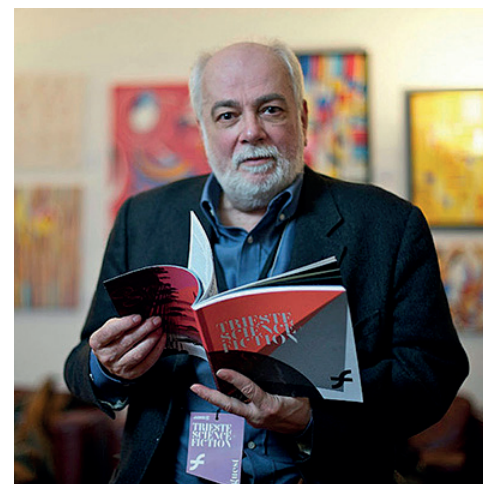


Dalle tavole rotonde alle tavole... quadrate

Gianni Bono

Mentre scrivo queste righe, si è appena concluso con successo a Lucca il Convegno “Since 1966: Back to the Theatre – Il fumetto tra memoria ed educazione”, tematiche quanto mai sentite di questi tempi, che si è svolto nel prestigioso ridotto del Teatro del Giglio, pro-

prio lì dove tutto era iniziato sessant’anni fa. Il Convegno organizzato da Lucca Crea e *Fumo di China*, ha visto come relatori Gianni Bono (“Nascita e memoria del fumetto nella stampa periodica”), Luca Raffaelli (“La Repubblica e il boom dei collaterali”), Giorgio Farabegoli



Alfredo Castelli

(“Da Bordighera al Teatro del Giglio, le prime edizioni del Salone Internazionale dei Comics”), Annalisa Rossi (“Conservare la memoria”), Giacomo Puccioni (“Fumetti e Filatelia. I francobolli come strumento didattico”), Cristiano Catalini (“Per una didattica a fumetti”), Davide Barzi (“Grandi eroi al passaggio generazionale”) e Giovanna Lambroni che ha coordinato il dibattito finale. Si è parlato tanto di memoria e della volontà di conservare nella loro integralità gli archivi di persone e autori, come quello di Alfredo Castelli che è stato dichiarato dal Ministero della Cultura di interesse storico particolarmente importante in quanto straordinaria testimonianza della sua multiforme attività. Tutto questo “grazie al lavoro svolto dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia, e in particolare da Enza Petrilli per il fondamentale contributo, passione e competenza con cui ha curato la relazione storico culturale del Compendio che ha reso possibile questo importante riconoscimento” ha sottolineato Anna Giusto, moglie di Alfredo, nel corso della cerimonia di consegna del Premio Omino Bufo a *Lucca Collezionando 2026*. Ma ancora una volta, durante il convegno lucchese è emerso quanto proprio la memoria sia il punto dolente del nostro presente. Infatti una prova tangibile l’abbiamo avuta quando sono stati mostrati dei documenti d’epoca e delle foto, condivisi con il pubblico che ha partecipato con curiosità e attenzione, dove molte delle persone raffigurate non si sapeva nemmeno chi fossero. Purtroppo, e non è la prima volta che mi capita. Tempo fa, avevo postato sul gruppo Facebook dell’Anafi, con l’aiuto di Paolo Gallinari, una foto, scattata a Fiesole nel dicembre del 1967, che raffigurava dei comensali seduti intorno a tavoli quadrati, rac-

PROMOSSO DA: Città di Lucca, Luccacrea

IN COLLABORAZIONE CON: IMT SCUOLA ALTI STUDI LUCCA, Università del Salento

CON IL CONTRIBUTO DI: FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

David Pascal

Convegno
SINCE 1966:
BACK TO THE THEATRE
Il fumetto tra memoria ed educazione

27 MARZO 2026
 Ridotto del Teatro del Giglio Giacomo Puccini
11.00-18.00
PARTECIPAZIONE GRATUITA



27 marzo 2026, giornata di studi sul fumetto



Fiesole, 1967. Da sinistra De Giacomo, Franciosi, Brunoro, Ivaldi, Moreschini, Perlini, Traverso, Bertelli

colti per l'occasione a ferro di cavallo. Speravo in un riscontro collettivo che praticamente non c'è stato. Ed è un vero peccato perché se quelle persone – che come tante altre sarebbe doveroso ricordare – non fossero esistite, oggi noi non saremmo qui a parlare di fumetto. Quindi provo a presentarvi le persone raffigurate nelle due foto che accompagnano l'articolo, quelle sedute a quei tavoli, e uno dei due visitatori all'esposizione nei baluardi di Lucca nel 1966. Ma con l'obiettivo di dedicare a loro, proprio su queste pagine, il ricordo dovuto. Del tavolo dei partecipanti alla cena di Fiesole si vede solo il lato sinistro. Chissà chi c'era dall'altra parte? Comunque già questi sono davvero dei pezzi da novanta. Il signore in piedi è Franco Franciosi, l'inventore delle cronologie, pubblicate prevalentemente sul *Notiziario Gaf* e sulle sue "Guide". È grazie a lui se abbiamo potuto sapere tutto il vissuto dei personaggi più famosi dei comics statunitensi. Il primo seduto a tavola è Franco De Giacomo, che ha portato il fumetto da collezione sulle pagine di *Linus*, oltre che autore meritevole di infiniti saggi sul fumetto degli anni Trenta. Al suo fianco, Gianni Brunoro, che non ha bisogno di presentazioni. Voglio solo ricordare la nostra comune partecipazione al dizionario *AZ Comics* di Claudio Bertieri. Claudio era un maniaco delle sigle con due lettere. Ma per noi dovette fare un'eccezione: io firmai le mie schede come GB e Brunoro le sue come GBr. Poi Florenzo Ivaldi, un vero mecenate per Hugo Pratt, editore di *Sgt Kirk* (a tavola con il n.5, fresco di stampa). Senza di lui *Corto Maltese* non sarebbe mai nato. Alla sua sinistra i collezionisti Moreschini e Perlini

che, come tanti altri, hanno dato un contributo fondamentale alla compilazione della prima edizione della *Guida al Fumetto italiano*. Poi Ernesto Traverso, non solo fondatore con Silvano Scotto del Club Anni Trenta (insieme hanno proposto collane di albi straordinari), ma anche curatore per Mondadori della collana *Revival Comics* con le strip di *Topolino* di Bill Walsh e Floyd Gottfredson. Ernesto, un vero signore molto riservato, oltre che per me un amico, è stato l'uomo che mi ha fatto scoprire tutto l'*Audace Bonelli* e rari albi dei primi anni Quaranta. Ultimo sulla destra Giorgio Bertelli che, spinto da una passione

infinita, ha avuto il coraggio di portare in edicola *Comics Rama*, un vero atto d'amore per i settimanali degli anni Trenta, che accanto a serie cult come *Steve Canyon*, *Mandrake*, *Brick Bradford* o *Big Ben Bolt*, ha presentato *Dynamo* e l'italiano *Raff pugno d'acciaio*.

La gamba del ragazzo con pantaloni corti tutto a sinistra è quella di Danilo, figlio di Florenzo Ivaldi. Infine, i due visitatori nella foto dentro i baluardi lucchesi sono il collezionista De Gaetani e Sergio Trincherò (con vestito chiaro), autore di libri come *I miei fumetti, I grandi eroi*, nonché curatore di trasmissioni televisive su fumetto e animazione.



Baluardi di Lucca, 1966. De Gaetani e Trincherò davanti al pannello dedicato a Alley Oop